

PAKISTAN: VIOLENZA ISLAMICA CONTRO I CRISTIANI

Durante i mesi di luglio e agosto il mondo è stato testimone di una nuova spaventosa ondata di violenza islamica contro cristiani nella provincia del Punjab. A distanza di due giorni, il 30 luglio ed il 1 agosto, con la falsa accusa di blasfemia e offesa alla religione islamica, un'intera comunità cristiana è stata attaccata due volte con violenza. Sono state distrutte oltre cinquanta case di cristiani e sette persone sono morte in una casa in fiamme. L'esplosione della violenza musulmana, istigata dalla moschea locale, è sfuggita al controllo della polizia. Molte organizzazioni cristiane, oltre a diverse istituzioni internazionali, hanno sollevato pesanti critiche nei confronti della polizia e del governo pakistano per la risposta debole e lenta alle violenze e per il fallimento nelle politiche di prevenzione. Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle in Pakistan che hanno sofferto la perdita dei propri cari e delle proprie case; per la protezione di Dio sui cristiani nelle città colpite da ulteriori focolai di violenza; per le misure politiche che il governo pakistano deve adottare per proteggere e garantire i diritti delle minoranze nella nazione.

IRAN: DONNE CRISTIANE IMPRIGIONATE PER LA LORO FEDE

Da marzo due donne cristiane iraniane, accusate del reato di "conversione al cristianesimo", si trovano in prigione, dove hanno subito gravi soprusi, compresi pesanti interrogatori e privazione del sonno. Ad inizio agosto, durante una drammatica sessione di interrogatori di fronte alla corte rivoluzionaria, entrambe le donne hanno rifiutato di rinnegare la propria fede in Cristo ed in questo momento sono ancora in carcere in attesa del verdetto.

Le violenze contro le minoranze etniche e religiose non sono una novità in Iran, specialmente dopo la rivoluzione del 1979. Esse sono cresciute notevolmente durante gli ultimi due anni, attraverso nuove ondate di arresti, detenzioni ed intimidazioni contro i musulmani convertiti al cristianesimo e ad altre confessioni religiose. Numerose agenzie internazionali ed istituzioni sovranazionali hanno pubblicamente preso posizione contro le politiche religiose iraniane. Ricordiamo anche la dichiarazione dell'AEM contro la legge iraniana sull'apostasia, disponibile sul sito dell'Alleanza Evangelica Italiana (<http://alleanzaevangelica.org>). Preghiamo per Maryam Rostampour and Marzieh Amirzadeh Esmaeilabad, le due coraggiose donne di Dio che stanno soffrendo per la loro fede in Cristo; per tutti gli altri cristiani iraniani perseguitati ma non menzionati in questo bollettino, che resistono e soffrono coraggiosamente nel silenzio; per l'intervento di Dio sul clima spirituale in Iran, anche attraverso efficienti pressioni politiche dall'esterno

BIELORUSSIA: PROIBIZIONI E DIVIETI PER PREDICATORI STRANIERI

In Bielorussia, nella capitale Minsk una chiesa evangelica rischia di essere chiusa per aver concesso ad un pastore straniero di predicare durante il culto. Boris Grisenko, di nazionalità ucraina è addirittura stato multato per questo suo gesto ritenuto illegale dalle autorità civili. Il capo del Dipartimento di Affari Etnici e Religiosi della città, ha pretestuosamente affermato che anche in alcuni stati occidentali i visitatori stranieri non possono parlare senza permesso durante una funzione religiosa. Tutto ciò è la prova evidente che la polizia tiene sotto stretto controllo le attività delle chiese ed alcune comunità religiose si lamentano da molto tempo di essere sorvegliate dai servizi segreti. D'altra parte, qualsiasi straniero impegnato in attività religiose in Bielorussia subisce costanti ostilità da parte delle autorità e molti leader di diverse religioni vengono sistematicamente espulsi dalla nazione. Recentemente le autorità hanno annunciato l'imminente realizzazione della prima stesura di una sorta di concordato con le religioni, ma non è chiaro se in esso verranno affrontate le continue ed evidenti violazioni della libertà religiosa

“Signore, abbi pietà di noi! Noi speriamo in te. Sii tu il braccio del popolo ogni mattina, la nostra salvezza in tempo di angoscia! (Isaia 33,2)